

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Martedì 14 febbraio 2023

Plenaria

7ª Seduta

Presidenza del Presidente

FRANCESCHINI

La seduta inizia alle ore 15.

SUI LAVORI DELLA GIUNTA

Il PRESIDENTE informa che, con missiva pervenuta alla Giunta il 13 febbraio 2023, il senatore Maurizio Gasparri ha trasmesso il verbale di remissione di querela espressa da parte dell'onorevole Pierpaolo Sileri il 2 febbraio 2023, inerente alla denuncia da quest'ultimo proposta in data 12 gennaio 2021 nei confronti dello stesso senatore Gasparri. In considerazione della citata remissione di querela, può pertanto dichiararsi la cessazione della materia del contendere in relazione al *Doc. IV-ter*, n. 2.

Prende atto la Giunta.

MATERIE DI COMPETENZA

Il PRESIDENTE comunica che con ricorso depositato presso la cancelleria della Corte costituzionale il 4 maggio 2022 il Tribunale ordinario di Modena ha promosso conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato in riferimento alla deliberazione del 16 febbraio 2022 (*Doc. IV-ter*, n. 14/XVIII legislatura), con cui il Senato della Repubblica ha affermato che le dichiarazioni rese dall'onorevole Carlo Amedeo Giovanardi, senatore all'epoca dei fatti, costituiscono opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e ricadono, pertanto, nella garanzia di insindacabilità di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Il ricorso è stato dichiarato ammissibile dalla Corte costituzionale con ordinanza n. 1 del 20 dicembre 2022, depositata in cancelleria il successivo 10 gennaio 2023.

L'ordinanza medesima, unitamente al ricorso introduttivo, sono stati notificati al Senato il 30 gennaio 2023.

Con lettera del 31 gennaio 2023, pervenuta alla Giunta il 1° febbraio 2023, il Presidente del Senato ha deferito alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, del Regolamento, la questione relativa alla costituzione del Senato della Repubblica nel giudizio per conflitto di attribuzione *de quo*.

In sintesi il Presidente rammenta che il ricorso è stato proposto nell'ambito di un giudizio penale, pendente innanzi al Tribunale di Modena, nel quale l'onorevole Giovanardi è imputato dei reati previsti dagli articoli 326 (rivelazione e utilizzazione di segreti d'ufficio), 336 (violenza o minaccia ad un pubblico ufficiale), 338 (violenza o minaccia ad un Corpo politico, amministrativo o giudiziario o ai suoi singoli componenti) e 341-*bis* (oltraggio a pubblico ufficiale) del codice penale.

Secondo l'autorità precedente le condotte contestate all'*ex* senatore sarebbero state dirette ad ottenere la riammissione di due imprese nella cosiddetta *white list* (e cioè l'elenco degli imprenditori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa, rilevante nel contesto dei pubblici appalti), e dunque finalizzate a superare i dinieghi di iscrizione a tale elenco opposti dal Prefetto.

Secondo l'ipotesi accusatoria, nel perseguire tali finalità l'allora senatore Giovanardi avrebbe realizzato, oltre a comportamenti genericamente «pressori», vere e proprie minacce, sia dirette che indirette, tese a turbare le attività di un corpo amministrativo (nella fattispecie, il Prefetto di Modena e il Gruppo interforze centrale), nonché a costringere i pubblici ufficiali destinatari di tali condotte – che, nell'occasione, sarebbero stati anche oltraggiati – a compiere atti contrari all'ufficio; allo scopo di meglio esercitare tale attività di minaccia, l'onorevole Giovanardi avrebbe anche adoperato informazioni precise e circostanziate, ancora coperte da segreto, inerenti ai relativi procedimenti amministrativi, a lui fornite da appartenenti agli uffici della Prefettura, coimputati nel medesimo procedimento.

Nel corso del predetto giudizio l'onorevole Giovanardi ha eccepito l'insindacabilità delle opinioni espresse, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione. Il Tribunale di Modena, provvedendo su tale eccezione, ha trasmesso gli atti al Senato della Repubblica ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge 20 giugno 2003, n. 140 ai fini della relativa deliberazione.

La Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, in data 26 ottobre 2021, ha respinto la proposta del relatore Durnwalder di dichiarare l'insussistenza dell'insindacabilità per i fatti relativi alle fattispecie contestate di rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (articolo 326 del codice penale), di violenza o minaccia ad un Corpo politico, amministrativo o giudiziario o ai suoi singoli componenti (articolo 338 del codice penale) e di violenza o minaccia ad un pubblico ufficiale (articolo 336 del

codice penale) ed altresì di riconoscere, invece, la prerogativa dell'insindacabilità di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione per i fatti relativi alla fattispecie contestata di oltraggio a pubblico ufficiale (articolo 341-bis del codice penale).

Successivamente la Giunta, approvando a maggioranza la proposta del nuovo relatore Pillon, ha ritenuto che le condotte contestate all'imputato Giovanardi costituissero opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e ricadessero pertanto nell'ipotesi di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione. Tale proposta è stata approvata dall'Assemblea del Senato il 16 febbraio 2022.

Il Tribunale di Modena, ritenendo che, nel caso di specie, nelle condotte descritte nel capo di imputazione non siano rinvenibili gli estremi di riconducibilità alla prerogativa dell'insindacabilità deliberata dal Senato della Repubblica e che le medesime condotte non presentino un nesso funzionale con l'attività parlamentare svolta, ha disposto la sospensione del giudizio e promosso conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato, che la Corte costituzionale ha ritenuto ammissibile con l'ordinanza indicata in premessa.

In conclusione, coerentemente con la prassi riscontrabile rispetto ai conflitti di attribuzione, il Presidente prospetta l'opportunità che la Giunta esprima parere favorevole rispetto alla costituzione in giudizio del Senato della Repubblica nel conflitto di attribuzione in esame.

La senatrice ROSSOMANDO (*PD-IDP*) preannuncia, anche al nome del Gruppo di appartenenza, il voto favorevole sulla proposta formulata dal Presidente Franceschini, considerato che la prassi seguita dalla Giunta per tale tipologia di atti è stata sempre incentrata – salvo casi eccezionali – sull'espressione di un parere positivo alla costituzione in giudizio del Senato nei conflitti di attribuzione sollevati dall'autorità giudiziaria di fronte alla Corte costituzionale.

Ricorda che nella scorsa legislatura il relatore Durnwalder aveva proposto di riconoscere la prerogativa di cui all'articolo 68, primo comma della Costituzione, per uno solo dei titoli di reato contestati al senatore Giovanardi ed altresì di negare il predetto riconoscimento per le restanti fattispecie, atteso che le condotte relative a queste ultime non potevano essere configurate in alcun modo come opinioni espresse.

Fa presente che il Gruppo del Partito Democratico in tale occasione votò favorevolmente sulla proposta del relatore Durnwalder, la quale fu tuttavia respinta dalla maggioranza dei componenti della Giunta.

A conclusione del proprio intervento ribadisce comunque il voto favorevole alla costituzione in giudizio del Senato, a difesa delle proprie deliberazioni e a prescindere dal merito delle stesse.

Il senatore BALBONI (*FdI*) ricorda preliminarmente che nella scorsa legislatura il proprio Gruppo votò favorevolmente in ordine al riconoscimento dell'insindacabilità per tutte le fattispecie di reato contestate al senatore Giovanardi, in quanto i fatti concreti potevano configurarsi come

opinioni espresse a prescindere dalla qualificazione giuridica di tali condotte effettuata dal magistrato.

Preannuncia infine il voto favorevole, anche a nome del Gruppo di appartenenza, alla costituzione in giudizio del Senato nel conflitto di attribuzione in questione.

Il senatore SCALFAROTTO (*Az-IV-RE*) preannuncia, anche a nome del Gruppo di appartenenza, il voto favorevole rispetto alla proposta formulata dal Presidente Franceschini, sottolineando l'esigenza di tutelare le prerogative del Senato in tutti i casi in cui l'autorità giudiziaria sollevi conflitto di attribuzione nei confronti di tale ramo del Parlamento.

Nessun altro chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE, previa verifica del prescritto numero legale, pone ai voti la proposta volta alla costituzione in giudizio del Senato della Repubblica nel conflitto di attribuzione sollevato dal Tribunale ordinario di Modena.

La Giunta, all'unanimità, approva la proposta messa ai voti dal Presidente.

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

(Doc. IV, n. 1) Domanda di autorizzazione all'esecuzione del decreto di acquisizione dei dati attinenti ad un profilo informatico personale e ad un account di posta elettronica di pertinenza dell'onorevole Marinella Pacifico, senatrice all'epoca dei fatti, nell'ambito del procedimento penale n. 123108/22 RG Mod. 44 nella qualità di persona offesa
(Esame e rinvio)

La relatrice, senatrice CUCCHI (*Misto-AVS*), riferisce che, con nota del 2 febbraio 2023 il Tribunale di Roma – Sezione del Giudice per le indagini preliminari e l'udienza preliminare, ha richiesto al Senato della Repubblica l'autorizzazione all'acquisizione dei dati attinenti ad un profilo informatico personale e ad un account di posta elettronica di pertinenza dell'onorevole Marinella Pacifico, senatrice all'epoca dei fatti, nell'ambito di un procedimento penale contro ignoti, in ordine ai reati di cui agli articoli 615-ter (accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico), 56 e 629 (tentata estorsione) del codice penale, in cui la stessa senatrice è persona offesa. In pari data la predetta richiesta è stata deferita dal Presidente del Senato alla Giunta per le elezioni e le immunità parlamentari.

In particolare la senatrice precisa che la domanda dell'autorità giudiziaria riguarda la possibilità di acquisire i «file di log» relativi al profilo «Instagram» e all'account di posta elettronica dell'onorevole Pacifico, che sono stati oggetto di indebito accesso ed è quindi rivolta al fine di identificare l'autore dei reati descritti in danno della stessa *ex* senatrice.

A tal proposito la relatrice evidenzia che la richiesta in discorso è stata formulata ai sensi dell'articolo 6 della legge 20 giugno 2023, attuativa dell'articolo 68 della Costituzione e – come più volte ricordato dalla

stessa giurisprudenza Costituzionale e dalla Corte di Cassazione – anche laddove il parlamentare si configuri come persona offesa dal reato è necessaria in ogni caso l'autorizzazione della Camera di appartenenza dello stesso, non essendo le prerogative di cui all'articolo 68 della Costituzione rinunciabili da parte dell'interessato.

Quindi la senatrice fa presente che ai fini istruttori è necessario acquisire l'avviso dell'ex senatrice Pacifico rispetto alla richiesta dell'autorità giudiziaria di accedere ai propri dati di *account* e del profilo personale, in considerazione del fatto che la stessa è in tal caso vittima di reato (e non presunta autrice di reati, come avviene ordinariamente) e tuttavia potrebbe avere riserve rispetto all'accesso ai propri dati informatici. L'acquisizione dell'opinione dell'interessata è anche finalizzata ad escludere ogni possibilità di *fumus persecutionis* a suo danno, circostanza che comporterebbe il diniego dell'autorizzazione a procedere.

Tutto quanto sopra considerato, la senatrice propone, ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento del Senato, di fissare all'interessata un breve termine (che potrebbe scadere, vista l'urgenza, il giorno precedente alla prossima seduta di Giunta) per presentare le proprie memorie scritte o, eventualmente, per chiedere di essere audita.

Conviene la Giunta.

Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse, avanzata dall'onorevole Mario Michele Giarrusso, senatore all'epoca dei fatti, per le quali è stato convocato presso l'organismo di mediazione ExAequo ADR di Potenza

(Trattazione congiunta. Seguito e conclusione dell'esame)

Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse, avanzata dall'onorevole senatore Mario Michele Giarrusso, senatore all'epoca dei fatti, per le quali è pendente un procedimento penale presso il Tribunale di Catania

(Trattazione congiunta. Inizio e conclusione dell'esame)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 17 gennaio 2023 e proseguito nella seduta del 31 gennaio 2023.

Il relatore, senatore SCALFAROTTO (Az-IV-RE), informa la Giunta che, con lettera pervenuta alla Presidenza del Senato in data 27 gennaio 2023, l'onorevole Mario Michele Giarrusso, senatore all'epoca dei fatti, ha chiesto – ai sensi dell'articolo 3, comma 7, della legge 20 giugno 2003, n. 140 – che sia sottoposta al Senato la questione dell'applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, con riguardo ad un procedimento penale (n. 8374/2022 R.G.N.R.) pendente nei suoi confronti dinanzi alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Catania. Il Presidente del Senato, con lettera del 31 gennaio 2023, ha deferito la questione alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari ai sensi degli articoli 34 e 135 del Regolamento.

Il senatore evidenzia che, come si evince dagli atti relativi al procedimento penale citato, la vicenda *de qua* attiene ai medesimi fatti già oggetto del procedimento civile pendente presso l'organismo di mediazione ExAequo ADR di Potenza su cui – nella seduta del 17 gennaio scorso – lo stesso relatore, condividendo le conclusioni assunte dalla Giunta della precedente legislatura, ha già formulato la proposta nel senso del riconoscimento dell'insindacabilità.

Considerato che il Senato ha il compito di valutare se una determinata opinione espressa da un parlamentare sia o meno insindacabile ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione ed attesa che il riconoscimento di tale prerogativa della insindacabilità esclude la responsabilità del senatore sia in sede civile che in sede penale, il relatore prospetta pertanto l'opportunità di esaminare e di votare congiuntamente le due richieste formulate dall'onorevole Giarrusso.

Il PRESIDENTE, previa verifica del prescritto numero legale, pone ai voti la proposta del relatore Scalfarotto volta al riconoscimento della sussistenza dell'insindacabilità.

La Giunta, all'unanimità, approva la proposta avanzata dal relatore, senatore Scalfarotto, e lo incarica di redigere la relazione per l'Assemblea.

(Doc. IV-ter, n. 4) Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse dal senatore Matteo Salvini, in relazione ad un procedimento penale pendente nei suoi confronti presso il Tribunale di Milano-IV Sezione penale

(Rinvio del seguito dell'esame)

Il PRESIDENTE, stante l'assenza del relatore, senatore Durnwalder, per concomitanti impegni, rinvia il seguito dell'esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(Doc. IV-ter, n. 3) Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse dall'onorevole Barbara Lezzi, senatrice all'epoca dei fatti, in relazione ad un procedimento penale pendente nei suoi confronti presso il Giudice di pace di Bari – Sezione penale

(Rinvio del seguito dell'esame)

Il PRESIDENTE, stante l'assenza del relatore, senatore Salvitti, per concomitanti impegni, rinvia il seguito dell'esame.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,20.

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto sommario delle Giunte e Commissioni n. 46 di martedì 14 febbraio 2023, Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, sono apportate le seguenti modificazioni:

– alla pagina 8, nel paragrafo che inizia con le parole: «La relatrice, senatrice CUCCHI», quinta riga, «account» deve essere sostituito da: «account»;

– alla pagina 8, nel paragrafo che inizia con le parole: «A tal proposito», penultima riga, «legge 20 giugno 2023» deve essere sostituito da: «legge 20 giugno 2003, n. 140.»;

– alla pagina 10, nel paragrafo che inizia con le parole: «Considerato che il Senato ha il compito», terza riga, «attesa» deve essere sostituito da: «atteso».